

GIANCARLO GALAN (Veneto)

## Settori come sanità e istruzione possono essere penalizzati

**1** Tra i meriti, c'è certamente l'eliminazione in misura soddisfacente delle competenze concorrenti, fino ad ora fonte di equivoci e conflitti. Tra i limiti vedo soprattutto il cosiddetto "interesse nazionale": può essere un grimaldello capace di mettere in crisi l'impianto federalista. Si pensi, per esempio, al caso di una Corte costituzionale arretrata, conservatrice, che possa infliggere duri colpi al federalismo. In breve, sono per leggi e nozioni semplici, chiare, non interpretabili.

**2** La regola del rispetto dell'unità nazionale rappresenta per me un valore. E anche una garanzia, a tutela degli interessi dello Stato e di quelli di cui devono farsi carico le Regioni.

**3** Sarei per un "allargamento" che riguardasse i rapporti internazionali, ma limitatamente ai comparti economici. Il turismo o i diversi settori produttivi, così dinamici in Veneto. Dico questo pensando evidentemente a una Regione come la mia, ma sono sicuro che molti altri sono dello stesso avviso. L'arretramento, invece, potrebbe verificarsi proprio a danno di settori quali la

sanità, l'istruzione e la sicurezza, che sono destinati a passare nelle competenze regionali. Insomma, tentazioni centralistiche potrebbero senza dubbio manifestarsi.

**4** Bisogna eliminare tutto ciò che non è chiaro. Cosa significa che lo Stato mantiene le sue competenze sulla salute pubblica? Dove finirebbero le competenze regionali e dove inizierebbero quelle statali? Vanno abolite tutte le formulazioni dubbie, suscettibili di interpretazioni molteplici e diverse fra loro. Ogni responsabilità, insomma, abbia un intestario certo.

**5** Prima di tutto deve esserci l'abolizione dell'attuale Senato a cui deve far segui-



Giancarlo Galan (Errebi)

### Bundesrat, un esempio

to la nascita del nuovo Senato costituito da 200 membri. Ritengo che il modello di riferimento sia quello del Bundesrat. La Corte costituzionale, che dovrà essere in grado di dirimere nella massima autonomia le sempre possibili controversie tra federati e federante, può anche restare con il numero attuale di componenti, ma una parte di questi dovranno sicuramente essere nominati dalle Regioni.

**6** Che le Regioni abbiano la piena potestà tributaria. Le entrate fiscali restino alle Regioni, mentre allo Stato vada quanto gli spetta in termini di solidarietà nazionale e di tutti quei servizi riservati alla competenza statale. Dico questo pensando che un federalismo equo non può e non deve essere un danno per le Regioni meridionali, che potrebbero trovarsi strette nella morsa o di accrescere fortemente la pressione fiscale o di ridurre la fornitura dei servizi sanitari e sociali. Insomma, il federalismo fiscale dev'essere applicato in un senso tale da evitare le differenze tra le Regioni rafforzando così l'unità sostanziale del Paese.